

Istat - Anticipazione di fascia – Art. 8 Ccnl 2002-2005 (II biennio)

a cura di usi/RdB

Le premesse

Il contratto nazionale della ricerca del 2002-2005, biennio economico 2004-2005 ha conferito agli enti la possibilità di disporre annualmente *“in base a criteri di merito e per una sola volta durante la permanenza in ciascun livello, che una quota del personale appartenente al profilo di ricercatore o tecnologo, non superiore al 10%, fruiscia di una riduzione dei tempi di permanenza in misura non superiore al 50% al fine del passaggio alla fascia stipendiale successiva”*.

Si tratta della cosiddetta anticipazione di fascia, vale a dire della possibilità offerta ai più meritevoli di transitare prima nella fascia successiva, senza attendere il naturale raggiungimento dei termini di decorrenza. La procedura è finanziata con lo 0,2% del monte salari dell'anno 2003, risorse aggiuntive finalizzate alla valorizzazione della specifica professionalità di ricercatori e tecnologi (art. 9 del CCNL 2002-2005, II biennio economico).

Le modalità dovevano essere definite in sede di contrattazione integrativa e difatti l'Istat, il 14 maggio 2007, ha sottoscritto un accordo integrativo con i sindacati (con esclusione di Usi/RdB Ricerca che non ha sottoscritto lo specifico punto 3) concordando di avvalersi *“della procedura e delle modalità già previste ai fini dell'attribuzione della fascia superiore. Le apposite Commissioni, ai fini del presente articolo, valuteranno i ricercatori e tecnologi che maturano nell'anno di riferimento (il 2006, ndr) almeno il 50% del tempo di permanenza necessario per il passaggio alla fascia superiore e individueranno, con provvedimento motivato, il personale che in base ai criteri sotto indicati è ritenuto meritevole...Il personale segnalato dalle Commissioni, a prescindere dal livello di appartenenza, verrà collocato in un'unica graduatoria alla quale attingere in ordine di anzianità nel livello, fino alla massima disponibilità delle risorse appositamente destinate...Le Commissioni utilizzeranno i seguenti criteri:*

- i) *capacità di gestione e di assunzione di responsabilità sia per incarichi di struttura che di ricerca;*
- ii) *capacità di contribuire al raggiungimento di obiettivi di ricerca, operativi, tecnici, amministrativi e gestionali, lavoro in condizioni di particolare urgenza o intensità, raggiungimento di obiettivi anche al di là della semplice esecuzione delle attività d'ufficio, miglioramento dell'efficienza della produzione;*
- iii) *capacità di apportare innovazioni nelle attività affidate;*
- iv) *capacità relazionali nel coinvolgimento del personale e nei rapporti interfunzionali e interpersonali”*.

Con la delibera 851 del 1° agosto 2007, l'Istat ha bandito la procedura, ammettendo a partecipare coloro che avevano maturato almeno il 50% del tempo di permanenza tra il 1° gennaio ed il 31 dicembre 2006, i quali dovevano presentare entro il 30 settembre 2007 un'apposita relazione sull'attività prestata a partire dalla data in cui avevano conseguito (o erano stati inquadri) nella fascia di appartenenza.

Conclusasi tale procedura, che anche allora aveva portato a risultati tutt'altro che trasparenti, negli anni 2007, 2008 e 2009 non è stata più replicata anche se le risorse dovevano essere prelevate dal salario accessorio di ricercatori e tecnologi.

Il fatto

Alla fine dello scorso anno, in previsione dell'entrata in vigore del blocco delle retribuzioni per il periodo 2011-2013 (art. 9, comma 1, L. 122/2010), l'Istat decide unilateralmente, con riferimento alla delibera 851 del 1° agosto 2007 di riesumare l'anticipazione di fascia, con *“una particolare procedura con tempi ristretti e comunicazioni solo elettroniche”*.

A coloro che al 31 dicembre 2010 maturavano almeno il 50% della permanenza nella fascia è stata inviata una comunicazione di posta elettronica il 29 novembre con l'invito a trasmettere, con lo stesso mezzo, entro il 6 dicembre, senza visti e firme di superiori, una relazione sulla propria

attività a partire dalla data in cui avevano conseguito (o erano stati inquadrati) nella fascia di appartenenza “*facendo riferimento alle finalità e agli obiettivi operativi della struttura di appartenenza*”.

A nulla sono valse le pronte rimostranze del sindacato Usi/RdB Ricerca che, memore dei catastrofici risultati della precedente applicazione, invocava un accordo integrativo (non essendo più valido il precedente) per definire serie modalità di applicazione della norma contrattuale.

Il riscontro dell’amministrazione, nella persona del direttore generale ad interim Giovanni Fontanarosa, è stata inviata solo il 17 gennaio 2011, a procedura già conclusa, ma coniugando i verbi al futuro: “*I criteri in base ai quali sarà individuato il personale che fruirà della riduzione dei tempi di permanenza della fascia stipendiale sono quelli di cui al contratto collettivo integrativo sottoscritto validamente in data 14.5.2007*”. Una risposta degna del mago di Ceri, che come noto, indovina quello che è successo oggi e anche quello che è successo ieri.

In ogni caso l’Istat non ha ritenuto, con un’interpretazione soggettiva della norma, che fosse necessario “*raggiungere nuovi accordi sui criteri e sulle modalità di applicazione dell’art. 8*”.

Il 29 dicembre, l’Istat, a firma del direttore generale ad interim Giovanni Fontanarosa, ha pubblicato la delibera 117 che concludeva la procedura, indicando, in ordine di anzianità nel livello, i 36 candidati che erano stati segnalati come meritevoli. I primi 17 hanno conseguito l’anticipazione del passaggio di fascia stipendiale.

I candidati e le commissioni

Alla procedura sono stati chiamati a partecipare circa 380 ricercatori e tecnologi, più o meno la metà dell’organico complessivo. I vincitori sono stati 17, meno del 5% degli aventi diritto. Una vera e propria lotteria, se di lotteria si fosse trattato.

La procedura si è svolta nell’arco di 20 giorni, durante i quali sono stati sottoposti a valutazione tutti coloro che avevano presentato la domanda di partecipazione corredata della scheda descrittiva dell’attività prestata.

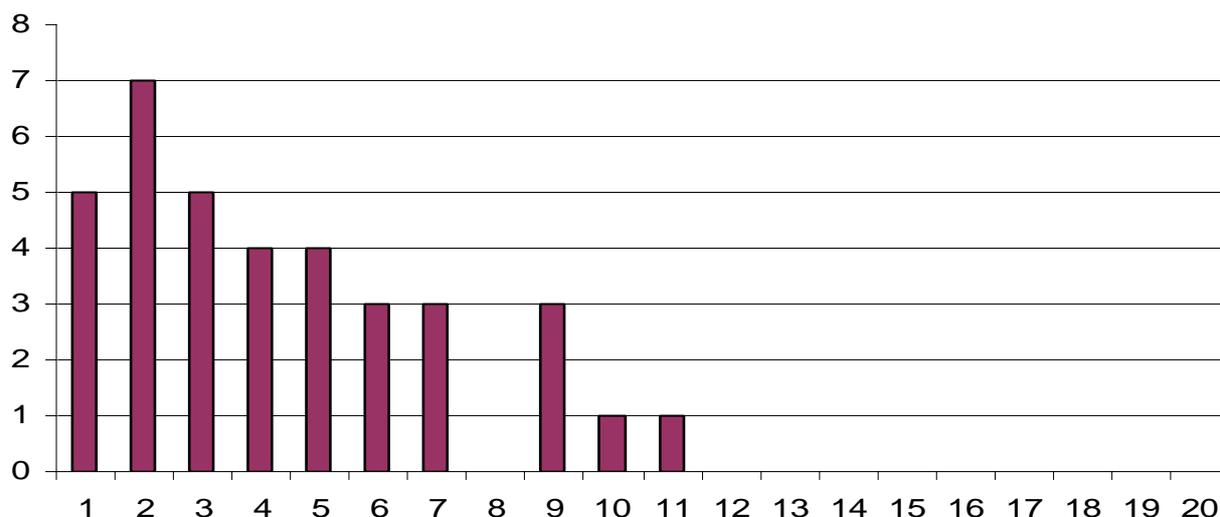
La valutazione è stata effettuata da 4 distinte commissioni, formate dai direttori dell’area di appartenenza di ciascun candidato.

Le tre commissioni dell’area tecnica avevano lo stesso segretario, come meglio si vedrà in seguito.

Area	Composizione	Candi- dati	Segna- lati	Vinci- tori
Presidenza, ammin.va, gestionale	Fontanarosa (DGen e DCPF), Bellitti (DCIG), D’Orio (DCAP)	55	6	1
Area tecnica trasversale	Buratta (DPTS), Barbieri (DCET), Cacioli (DCCE), Calzaroni (DCAR), Falorsi (DCMT), R. Malizia (DCSR)	137	14	6
Area statistica economica	Buratta (DPTS), Monducci (DCSP), Picozzi (DCCN), Oneto (DCSC)	98	8	6
Area statistica sociale e uffici regionali	Buratta (DPTS), Mancini (DCCG), Sabbadini (DCCV), Gazzelloni (DCIS)	86	9	4

Come detto, le commissioni potevano segnalare al massimo il 10% dei candidati e la graduatoria è stata stilata in ordine di anzianità nel livello, un’informazione che era conosciuta a priori.

Distribuzione dei candidati segnalati dalle Commissioni per ventile di anzianità nel livello



La distribuzione dei candidati segnalati rispetto all'anzianità per livello mostra una inequivoca correlazione tra le due variabili. Tutti i segnalati si concentrano nella prima metà della distribuzione per anzianità nel livello e nessuno dei più "giovani" è stato segnalato. I vincitori sono concentrati nei primi 3 ventili e l'ultimo dei vincitori occupava la 53ma posizione.

Delle due l'una: o tutti coloro che hanno un'alta anzianità nel livello sono anche meritevoli secondo i 4 criteri di valutazione previsti, a differenza di chi ha maturato solo una bassa anzianità, oppure le Commissioni sapevano che era inutile segnalare candidati con bassa anzianità, in quanto in ogni caso non si sarebbero potuti collocare utilmente in graduatoria e, quindi, si sono regolate di conseguenza.

Quale che sia la motivazione di questa improbabile distribuzione statistica è evidente che più della metà dei candidati sono stati sottoposti inutilmente ad una vera e propria presa in giro, a partire dall'invito a partecipare alla procedura concorsuale e a compilare una scheda contenente l'attività svolta nell'ultimo periodo.

Le stranezze della procedura

Nonostante il diabolico meccanismo messo in atto, l'applicazione dell'art.8 per l'anticipazione della fascia stipendiale è a tutti gli effetti una procedura concorsuale interna di tipo comparativo al termine della quale i vincitori usufruiscono di un beneficio economico.

Il suo espletamento richiede, pertanto, il rispetto di una serie di formalità che dovrebbero garantire tutti i partecipanti.

Così non è stato, in quanto dai verbali emergono una serie di accadimenti, alcuni oggettivamente gravi, altri ascrivibili alle amenità, che di seguito si vanno ad elencare.

- Il 9 dicembre, il 10 dicembre, il 13 dicembre e il 14 dicembre **il segretario delle 3 commissioni tecniche ha partecipato contemporaneamente a due riunioni che si svolgevano in stanze diverse**. Come è possibile? Chi ha materialmente redatto i verbali? Allora il dono dell'ubiquità esiste?
- Nel verbale n. 1 dell'area tecnica trasversale mancano i giudizi di valutazione di due candidati, forse colpevoli di essere finiti a pagina nuova dell'elenco di quella giornata. Della loro valutazione non c'è traccia neanche nei verbali successivi, per cui si deve giungere alla conclusione (a meno che non escano a posteriori nuovi verbali finora comunque ignoti) che i **due candidati non sono stati mai valutati**. Probabilmente, come qualcuno sembra aver suggerito, non sarebbe cambiato nulla.

- Un candidato è stato ammesso a partecipare, valutato meritevole di essere segnalato, ma successivamente escluso dalla graduatoria in quanto aveva già usufruito nella precedente tornata dell'avanzamento di fascia. In altre parole, non aveva i requisiti per partecipare.
- Tutte le commissioni hanno effettuato le valutazioni in ordine di appartenenza alla direzione, anziché in ordine alfabetico.
- Pur dichiarando di esprimere all'unanimità i giudizi sui candidati, **i direttori**, ad eccezione della prima commissione **non hanno partecipato a tutte le riunioni, assentandosi e rientrando a piacere, salvo firmare i verbali**. Si legge, *ex multis*, nel verbale 1 dell'area statistica economica che la riunione, interrotta alle 15:20 riprende alle 16:15, essendo "*assente giustificato il dr. Oneto*". Segue la valutazione di 15 candidati e alle 19:00 la riunione ha termine. Letto, approvato e sottoscritto. Dai presenti e anche dal dr. Oneto.
- Tutti i giudizi espressi iniziano con la frase standard "*Dall'esame della relazione presentata, sentito anche il Direttore centrale,...*". Nell'area tecnica trasversale un direttore ha eccepito l'incompatibilità con la valutazione di un congiunto, assegnato alla sua stessa direzione. Si è quindi allontanato dalla stanza, ma il giudizio riporta ugualmente che è stato sentito anche il Direttore centrale (forse in corridoio ?).
- Il tempo medio di valutazione per ciascun candidato – considerando utile tutta la durata delle riunioni – è stata di 11 minuti (11 minuti per la prima commissione, 12 minuti per la seconda commissione, 10 minuti per le commissioni 3 e 4). La durata della valutazione della relazione e della stesura dei giudizi è abbastanza standardizzata nelle differenti sessioni. Il record di rapidità è stato stabilito dalla commissione 4 che ha valutato gli ultimi 10 candidati in mezz'ora, vale a dire 3 minuti cadauno. **Il tempo medio utilizzato non appare sufficiente** per una valutazione collegiale dell'attività svolta dal candidato a partire dalla scheda autocompilata e per la redazione di un giudizio condiviso all'unanimità tenendo conto dei quattro criteri ai quali dovevano attenersi.
- **I giudizi assegnati dalle Commissioni ai candidati non segnalati difficilmente superano le due righe e risultano offensivi e lesivi della dignità di ricercatori e tecnologi**. Nella maggior parte dei casi è stato utilizzato uno stereotipo del tipo "*Dall'esame della relazione presentata, sentito anche il Direttore centrale, emerge che la prestazione è stata svolta con un buon livello qualitativo, nel rispetto degli obiettivi propri dell'ufficio*". Rispetto a tale formula standard, in alcuni casi si è fatto uso di aggettivi migliorativi o peggiorativi, ma senza alcuna logica apparente. Anche per le persone "segnalate" e quindi collocate in graduatoria, il giudizio espresso si mantiene vago, senza riferimenti alla relazione del candidato. **A tutti i candidati "segnalati" nelle aree tecnica trasversale, statistica sociale e statistica economica (seppure con qualche variante) è stata applicata indistintamente la stessa valutazione:** "*In particolare la prestazione è stata caratterizzata da una notevole capacità gestionale e organizzativa di strutture rilevanti per compiti e missioni, cui si è aggiunta una visione ampia e articolata dei contesti istituzionali e tecnici entro cui operare. Sotto il profilo tecnico statistico il candidato ha apportato contributi molto significativi nelle materie di competenza e ha dimostrato eccellente capacità di soluzione dei problemi ad elevata complessità, nonché una notevole capacità decisionale orientata all'ottimizzazione dei risultati e alla qualità dei processi e dei prodotti*". Ancora più stringata e solo leggermente diversa da quella dei "non segnalati" è la motivazione con la quale la prima commissione ha deciso l'eleggibilità dei candidati alla graduatoria finale.
- Ma un altro aspetto da mettere in evidenza è che fa ipotizzare che tutta la procedura sia stata una penosa messinscena, è il grado di **preveggenza delle commissioni**. Di norma, in tutte le procedure concorsuali di tipo comparativo, solo al termine dell'esame di tutti i candidati, è possibile ordinarli per merito e stabilire i vincitori o i "segnalati", che non potevano superare il 10% del totale. Ma in questo caso le commissioni hanno attribuito giudizio di "meritevole" a questo o quel candidato durante le singole sedute, salvo arrivare alla fine a rispettare comunque il vincolo del 10%. Un vero prodigio. In ben 2 commissioni l'ultimo candidato esaminato è stato

ritenuto “meritevole” di segnalazione. E se a quel punto il numero di posti disponibili fosse già stato esaurito? Sicuramente lo spoglio in ordine di direzione di appartenenza ha facilitato il compito, ma le modalità di espletamento della procedura sono fin troppo sospette.

- La procedura concorsuale per l’anticipazione di fascia, basata su criteri di merito, si è svolta in contemporanea con le fasi conclusive dei concorsi ex art. 15 a dirigente di ricerca (5 posti), dirigente tecnologo (5 posti), primo ricercatore (21 posti), primo tecnologo (11 posti), con decorrenza 1° gennaio 2009. Anche se le due procedure fanno riferimento a periodi temporali solo parzialmente sovrapponibili, appare ben strano che solo due vincitori delle progressioni di livello tra i tanti ammessi a partecipare anche all’anticipazione di fascia, siano risultati utilmente collocati in graduatoria anche in quest’ultimo concorso interno.

Mai come in questo caso gli assenti, ovvero coloro che per scelta o per dimenticanza non hanno aderito all’estemporanea “selezione”, hanno avuto ragione. E continueranno ad averla almeno fino a quando non cambieranno le regole del gioco, che allo stato sembrano molto gradite dall’amministrazione.